

# **N** *NEWSLETTER* "FINANZIARE-INFRASTRUTTURE"

- Grandi opere
- Porti, Interporti, Aeroporti, ecc...
- Notizie dalle Regioni

## GRANDI OPERE

---

### **Matteoli: 16,6 Mld dal Governo per le infrastrutture**

15 gennaio

[http://www.edilone.it/Matteoli-Mld-dal-Governo-per-le-infrastrutture\\_attualita\\_x\\_1904.html](http://www.edilone.it/Matteoli-Mld-dal-Governo-per-le-infrastrutture_attualita_x_1904.html)

Un progetto di rilancio del sistema infrastrutturale italiano, per recuperare il terreno perduto negli ultimi decenni, rispetto all'Europa. Lo propone il ministro per le Infrastrutture ed i Trasporti, Altero Matteoli. L'Italia, un tempo ai primi posti, si trova adesso al diciannovesimo, con un pesante divario fra nord e sud del Paese. Il Piano di rilancio delle grandi opere prevede uno snellimento delle procedure che non permetterà più che sia il Tar a decidere se un'opera si debba fare o meno. «L'Italia ripartirà. C'è un progetto triennale per 44 miliardi di euro di infrastrutture. Al Cipe sono già passati 16,6 miliardi di euro per progetti che possono e devono essere cantierati subito. In caso contrario ci saranno 65mila disoccupati».

Altero Matteoli è convinto che il 2009 sarà l'anno delle grandi opere. La sua scommessa è in parte sul tavolo dell'articolo 20 del decreto anticrisi che la Camera sta discutendo in questi giorni. Al ministero per le Infrastrutture e i Trasporti ci hanno lavorato intensamente: iter accelerato per le opere pubbliche ritenute «prioritarie per lo sviluppo economico del territorio», nomina di commissari che dovranno vigilare su tutte le «fasi di realizzazione dell'investimento» e che quindi seguiranno ogni progetto dall'inizio alla fine decidendo anche al posto delle amministrazioni interessate, ma soprattutto abolizione della sospensiva del Tar. «Dobbiamo assolutamente snellire le procedure spiega Matteoli -. Oggi il Tar, di fronte a un ricorso, non entra nel merito ma blocca l'opera e poi si esprime, magari dopo anni. Questo non potrà più avvenire: con le nuove misure vengono accorciati i tempi per il ricorso contro le decisioni del commissario. Il cantiere andrà avanti lo stesso e se il ricorrente dimostrerà di avere ragione otterrà un indennizzo». Immobilismo, sprechi e ritardi saranno solo il ricordo di «una burocrazia e di una serie di norme che si sono sovrapposte negli anni e che questo governo s'impegna a evitare. Agli inizi degli anni '70 eravamo il terzo Paese infrastrutturato in Europa, oggi siamo al diciannovesimo posto». Le colpe? «Di tutti e di nessuno: le lentezze di una certa politica ma anche il fondamentalismo del no». Ovvero - chiarisce il ministro - le continue proteste di comitati e associazioni ambientaliste: «In Italia quando si apre un cantiere parte l'opposizione: magari è perché passa vicino casa o perché si espropriano 100 metri di una proprietà immensa, ma troppi cittadini si credono ingegneri e architetti e sono sicuri di essere portatori del verbo.

L'implementazione dei progetti in essere, con i 16,6 miliardi di euro destinati dal governo alle infrastrutture, porterebbe, secondo il ministro, all'acquisizione di 140.000 occupati nel settore.

### **Grillo: Confermati 48 mln per valico Pontremolese**

10 gennaio

<http://economia.alice.it/news/foglia.html?codNotizia=17513049&pmk=rss>

fondi per progettare il valico del corridoio ferroviario 'Pontremolese' ci sono e si tratta di 48 milioni di euro "che consentiranno in tempi brevi la successiva gara e l'inizio dei lavori". Lo ha affermato il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Luigi Grillo, a margine di una riunione operativa Parma con il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, e gli amministratori locali. "Va evidenziata positivamente - ha spiegato Grillo - l'unanimità di posizioni riscontrata tra gli assessori regionali delle regioni interessate, i sindaci, i presidenti delle camere di commercio. Tutti sono concordi nell'affrettare i tempi per il completamento del corridoio ferroviario che deve collegare i porti dell'alto Tirreno, passando da Parma e Verona, con il cuore dell'Europa attraverso il Brennero". La Pontremolese "ci consentirà di essere concorrenziali per gli spostamenti logistici delle merci che giungono dall'Oriente e dal Mediterraneo. I porti di Livorno, Carrara e La Spezia avranno così un forte impulso commerciale". Grillo, infine, ha sottolineato "la forte volontà politica del governo e della maggioranza" nel garantire tempi certi: "Speriamo di completare la fase progettuale entro l'anno. Il ministro Matteoli si è impegnato in prima persona".

### **Anas, al via tre nuove infrastrutture in project financing**

5 gennaio

<http://www.demaniore.com/opencms/opencms/demaniore/homePageSezione/attualita/news/home/DM03-1229601217568.html?breadCrumb=dettaglio%20news>

Il Consiglio di amministrazione dell'Anas ha deliberato l'inserimento di tre nuove infrastrutture nel master plan delle opere da realizzare attraverso lo strumento del project financing. Lo rende noto la stessa Anas, precisando che le opere in questione riguardano: il collegamento autostradale Ferrara-Porto Garibaldi; il collegamento tra la A1, l'aeroporto di Grazzanise e la direttrice Domitiana; e il tratto Arezzo-Fano dell'itinerario Grosseto-Fano. "Si tratta - ha dichiarato il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci - delle prime iniziative in Italia che utilizzeranno le procedure introdotte per abbreviare i tempi di affidamento, procedendo a una gara unica per la scelta del promotore cui affidare direttamente la concessione, senza ulteriori fasi concorsuali".

### **Infrastrutture, tra le prime voci di spesa del 2009**

5 gennaio

[http://www.edilone.it/Infrastrutture-tra-le-primi-voci-di-spesa-del-00-attualita\\_x\\_1876.html](http://www.edilone.it/Infrastrutture-tra-le-primi-voci-di-spesa-del-00-attualita_x_1876.html)

Sono rilevanti gli investimenti programmati in Italia nel 2009 per le infrastrutture: oltre 15 miliardi di euro da utilizzare in prevalenza per l'apertura di nuove autostrade soprattutto in Lombardia, per il completamento del Mose di Venezia e l'eventuale avvio del Ponte sullo Stretto, cui si aggiungono i finanziamenti (1,7 miliardi) deliberati di recente dalla Commissione europea dei trasporti riguardanti l'arco alpino e l'Italia oltre che diversi altri paesi, tra cui Austria, Francia, Germania e Ungheria.

Una parte di questi soldi serve per l'alta velocità fra Torino e Lione, opera il cui costo complessivo al momento è valutato in circa 18 miliardi, dei quali 2 per la fase propedeutica (progettazione e studi preliminari). L'Unione Europea ha deliberato una prima erogazione di 675 milioni di euro che rappresentano circa un terzo degli stanziamenti necessari per il completamento della fase di preparazione dell'opera. Gli altri due terzi dovrebbero essere a carico dei bilanci italiano e francese. I lavori veri e propri dovrebbero partire nella seconda metà del 2013 e durare una decina d'anni.

Gli interventi nel settore delle infrastrutture compaiono tra quelli più gettonati per il 2009. I governi di tutto il mondo hanno annunciato di farvi ampio ricorso per contrastare gli effetti della crisi economica scoppiata in autunno. Negli Stati Uniti il presidente eletto Barack Obama sta preparando un piano massiccio di interventi; in Francia Nicolas Sarkozy ha impegnato 10,5 miliardi di euro; la tedesca Angela Merkel ha stanziato 4 miliardi, mentre il premier britannico Gordon Brown ha puntato su 3 miliardi.

### **16,6 miliardi per riaprire i grandi cantieri**

27 dicembre

<http://www.055news.it/notizia.asp?idn=21869>

Il Governo investe nelle grandi opere, perché "negli ultimi 20-30 anni in Italia non si sono più realizzate grandi infrastrutture. Il 75% del traffico di prodotti avviene oggi su tir con una caduta verticale sulla sicurezza delle nostre strade e sull'inquinamento ambientale". A dirlo è stato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, durante la conferenza di fine anno a Villa Madama. Presentando il progetto dell'esecutivo il premier ha detto: "Abbiamo dato il via questa settimana con il Cipe al primo forte investimento rispetto al piano di 125 miliardi di euro che avevamo lasciato in eredità. Riprendiamo quel piano e ricominciamo con i 16,6 miliardi di euro che sono il momento iniziale per la riapertura dei grandi cantieri".

In particolare, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha deliberato "una prima assegnazione di 7,3 miliardi di euro al Fondo Infrastrutture, previsto dal decreto anti-crisi, 185/2008. Le risorse - si legge nel comunicato - provengono dal Fondo per le aree sottoutilizzate assegnato alle amministrazioni centrali. In linea con quanto stabilito dalla legge, l'85% dei finanziamenti è destinato al Mezzogiorno. A questi stanziamenti, si aggiungono altri 2,3 miliardi previsti dal decreto anti-crisi ed ulteriori 7 miliardi di risorse private e project financing. Il totale degli investimenti finanziati ammonta a 16,6 miliardi. Una quota dei 2,3 miliardi sono stati destinati dal Cipe al finanziamento della sesta tranche del Sistema Mose di Venezia. Approvato anche il progetto preliminare dell'autostrada tirrenica Rosignano-Civitavecchia, con un costo di 3,8 miliardi interamente a carico dei privati". L'Italia "è in gravissimo ritardo su tutto il sistema infrastrutturale", ha detto Berlusconi, precisando che "ci sono opere che avranno la precedenza; abbiamo un gap del 50% rispetto a Francia e Germania. Siamo in estremo ritardo ed è necessario intervenire sia sulle strade che sulle ferrovie", ha aggiunto, assicurando che il governo interverrà per

realizzare "tutte le opere che necessitano di essere realizzate per porre fine al deficit infrastrutturale, che costa molti incidenti". Per questo "cercheremo di trovare le risorse anche attraverso i fondi europei".

### ***Il Cipe assegna 4,8 miliardi***

*23 dicembre*

<http://www.edilportale.com/edilnews/NpopUp.asp?idDoc=13631&iDCat=18>

Sono stati assegnati dal Cipe i fondi per la modernizzazione e il potenziamento delle infrastrutture italiane, interventi previsti dalla Legge obiettivo 443/2001 in materia di infrastrutture e insediamenti produttivi.

Dopo la riunione del 18 dicembre il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha destinato 7356 milioni di euro a favore del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, nell'ambito del fondo infrastrutturale menzionato dall'articolo 6 quinquies del Decreto Legge 112/2008.

Alle infrastrutture viene quindi assegnata una quota del **Fondo per le Aree Sottoutilizzate**, come previsto dal fondo Matteoli per la parte delle opere di trasporto. Andranno alle opere di riqualificazione infrastrutturale 4,8 miliardi di euro: cifra ottenuta detraendo dai 7,3 miliardi originari le pre-assegnazioni concesse con il Decreto Legge anticrisi 185/2008. Il decreto aveva infatti già stanziato 2595 milioni, di cui 1440 per le Ferrovie dello Stato e i servizi ferroviari, 195 per la privatizzazione della compagnia "Tirrenia" e 960 per investimenti a favore delle Fs.

I fondi per i nuovi interventi, classificati prevalentemente come grandi opere, saranno ripartiti dal Cipe entro 60 giorni con una apposita delibera.

Andranno al Mose di Venezia 800 milioni di euro complessivi. La prima tranche da 320 milioni arriverà nel 2009, mentre bisognerà attendere il 2010 per il saldo di 480 milioni. Previsto invece l'autofinanziamento da parte del concessionario Sat e di Società Autostrade per l'autostrada Tirrenica, di cui è stato approvato il progetto preliminare e il piano finanziario, che ammonta a 3,76 miliardi di euro.

Ci sono ancora incertezze per la ripartizione dei fondi Fas nazionali, per cui il Governo auspica un utilizzo anticrisi. Il Ministro per le infrastrutture entro 60 giorni dovrà sottoporre al Cipe una lista di priorità che rispetti la quota dell'85% per gli interventi a favore del Mezzogiorno.

Tra le opere di maggiore urgenza figurano l'autostrada Salerno – Reggio Calabria, la Ionica, la ferrovia Messina – Catania, la Napoli – Bari e il ponte sullo stretto. Rientrano nelle priorità del Nord la Treviglio – Brescia e il Terzo valico. Ai 16,6 miliardi di euro annunciati da Matteoli e Berlusconi si arriverà sommando ai 7,3 miliardi del fondo Matteoli 2,3 miliardi del Decreto Legge 185/2008 e 7 miliardi per opere autostradali, che si sbloccheranno a partire dal prossimo anno.

### ***Il Cipe sblocca 6,7 miliardi per le grandi opere***

*19 dicembre*

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Economia%20e%20Lavoro/2008/12/cipe-sbolcco-fondi-opere-pubbliche.shtml?uid=6ba201b2-cda0-11dd-ba22-4e78b5dda0bf&DocRulesView=Libero>

Ottocento milioni del rifinanziamento della legge obiettivo al Mose, di cui 320 milioni nel 2009 e 480 milioni nel 2010. Lo sblocco dell'autostrada Tirrenica Cecina-Civitavecchia, che vale 3.780 milioni, con l'approvazione del progetto preliminare e il piano finanziario. La nuova assegnazione di 4,8 miliardi del fondo aree sottoutilizzate (Fas) al piano delle infrastrutture 2009 oltre ai 2,5 miliardi già assegnati direttamente dal decreto legge 185 a Fs, Tirrenia e Anas.

Sono queste le principali decisioni assunte ieri dal Cipe per rilanciare il piano delle infrastrutture in Italia. Affermate le priorità politiche del Mose e della Cecina-Civitavecchia, cara al ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, la partita più interessante è proprio quella del Fas. Una partita che ieri è stata solo avviata e che troverà una conclusione tra sessanta giorni, con le assegnazioni alle singole opere. Dei 7,3 miliardi sblocati, la quota non vincolata è di 4,8 miliardi che andranno per 4 miliardi al Sud e per 800 milioni al Centro-nord. Al Centro-nord dovrebbe andare anche il miliardo e mezzo di fondi destinati alla legge obiettivo dal decreto legge 185, al netto della quota Mose distribuita ieri. Le risorse vere in palio nelle prossime settimane sono quindi quattro miliardi per il Sud e 2,3 miliardi per il Centro-nord.

Il termine posto dalla delibera Cipe approvata ieri per assegnare le risorse alle singole opere è, appunto, di 60 giorni, ma il ministero delle Infrastrutture ha presentato ieri un documento informativo contenente i "tiraggi" di cassa delle singole opere, da cui è possibile individuare alcune priorità.

Per i 4 miliardi assegnati al Sud sono in pole position un gruppo di opere individuate già da tempo: la Salerno-Reggio Calabria, la strada statale Jonica, la ferrovia Messina-Catania, alcuni interventi idrici, le metropolitane di Napoli e Palermo. Qui la partita è soprattutto di dosaggio delle risorse, ma problemi nella ripartizione della torta non dovrebbero esserci.

Diverso il ragionamento sui 2,3 miliardi di fondi che restano e che dovrebbero essere ripartiti tra le opere del Centro-nord. Qui si apre una vera competizione fra due gruppi di opere: da una parte ci sono le risorse chieste per l'Expo dal sindaco di Milano, Letizia Moratti, che ieri ha voluto svolgere una relazione al Cipe (si veda l'articolo nella pagina); dall'altra ci sono opere ferroviarie strategiche, come la Treviglio-Brescia, la Milano-Genova e il Brennero, che hanno pronti i progetti e aspettano i finanziamenti (ma possono attingere anche ai 960 milioni destinati a Fs). La competizione c'è anche a livello di dichiarazioni: non è un caso forse che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, e il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Luigi Grillo, entrambi liguri, si siano affrettati a dichiarare la propria soddisfazione per il finanziamento del terzo valico della Milano-Genova. A livello ufficiale, il finanziamento non è ancora assegnato ed è invece parte delle risorse da assegnare nelle prossime settimane. Il ministero delle Infrastrutture fa anche riferimento a una cifra di 27,7 miliardi come orizzonte finanziario complessivo del piano di rilancio dei cantieri nel 2009, opere in project financing comprese.

## PORTI, INTERPORTI, AEROPORTI, ECC...

### *Finanziati 42 mln per polo logistico interporto Catania*

30 dicembre

[http://www.asca.it/regioni-SICILIA\\_FINANZIATI\\_42\\_MLN\\_PER\\_POLO\\_LOGISTICO\\_INTERPORTO\\_CATANIA-355289--.html](http://www.asca.it/regioni-SICILIA_FINANZIATI_42_MLN_PER_POLO_LOGISTICO_INTERPORTO_CATANIA-355289--.html)

E' stato ammesso a finanziamento, con decreto dell'assessorato regionale siciliano ai trasporti, il progetto definitivo relativo al secondo lotto del polo logistico dell'Interporto di Catania. Il decreto libera risorse per un importo complessivo di 42,144 milioni di euro. Il finanziamento rientra nelle azioni previste dai due accordi di programma quadro per il trasporto delle merci e della logistica sottoscritti dai Ministeri dello Sviluppo economico, delle Infrastrutture e trasporti, dalla Regione siciliana e dalla società Interporti siciliani. I progetti dei due Apq riguardano sia l'Interporto di Catania (valore complessivo di oltre 113 milioni di euro), sia quello di Termini Imerese (valore complessivo 78 milioni di euro). "Con questa dotazione finanziaria - ha spiegato il vicepresidente e assessore ai trasporti Titti Bufardecì - diamo un segnale chiaro: il governo regionale ha avviato una politica dei trasporti e delle infrastrutture che individua obiettivi comuni per uno sviluppo vero e duraturo, per ribadire la centralità strategica della Sicilia nell'area euromediterranea e nell'area di libero scambio prevista a partire dal 2010".

Secondo le statistiche, entro il 2010 transiteranno dall'Interporto di Catania Bicocca almeno due milioni di tonnellate di merci, solo in relazione all'intermodalità ruota-rotaia. La Sicilia movimentata 68 milioni di tonnellate di merci ogni anno; 38 milioni sono trasportati da e verso altre regioni italiane e d'Europa, mentre il resto si muove solo sull'isola; dei 36.7 milioni che viaggiano su gomma, a essere di 'scambio' sono otto e mezzo; via mare si trasportano 29.2 tonnellate di merci, di cui 26 sono di cabotaggio e in gran parte prodotti petroliferi.

## NOTIZIE DALLE REGIONI

### *Liguria, 3mld e task force per 10 grandi opere*

12 gennaio

<http://www.agi.it/genova/notizie/200901121937-cro-rt11353-art.html>

Di seguito la scheda delle 10 grandi opere che saranno realizzate in Liguria con 3 miliardi di euro di finanziamento.

1 - Raddoppio della Ferrovia San Lorenzo-Andora. Costo: 543 milioni di euro. Opera già appaltata che risale al primo governo Prodi. Ci sono state due interruzioni per problemi al collocamento dei materiali di risulta, oggi superato, e per un contenzioso sui prezzi con l'impresa esecutrice (Ferrovial) che hanno dato origine a un ricorso al Tribunale ancora aperto. Oggi dovrebbero ripartire i lavori per il grosso del cantiere, cioè lo scavo delle gallerie con la grande fresa meccanica. Entro due o tre mesi si saprà se sarà perfezionato un accordo globale o se parte delle opere dovrà essere riappaltata. Le Ferrovie prevedono la conclusione delle opere nel 2012. In quell'anno potranno estendersi i lavori di Area 24 con la pista ciclabile anche nel tratto tra S.Lorenzo e Andora.

2 - Nodo ferroviario di Genova. Costo complessivo 656 milioni di euro (comprensivo del viadotto di collegamento con la Gronda del valore di 35 milioni di euro). Le gare sono in corso, si può prevedere l'inizio dei lavori, se tutto va bene, entro la fine dell'anno. L'opera risponderà alle esigenze del traffico merci in uscita dal porto e anche all'obiettivo di dotare Genova di una metropolitana lungo il Ponente che si salderà alla metro sotterranea esistente. Nel progetto sono

previste le nuove stazioni di Palmaro e Cornigliano. Altre sei stazioni (Multedo, Aeroporto, Terralba, Teglia, Campasso, Via dei Landi) saranno realizzate al di fuori del progetto ma contestualmente. Una criticita' e' costituita dall'esigenza di demolire un edificio con 20 alloggi a Rivarolo. Comune, Regione e Ferrovie affronteranno insieme la trattativa con i residenti: Burlando ha ricordato l'esistenza di una legge regionale che stanziava incentivi a favore di chi deve rinunciare alla casa.

3 - Aurelia Bis a Savona. Costo: 239 milioni di euro. La gara e' in corso, si puo' prevedere l'inizio lavori nel giro di un anno. Una criticita' emersa nel corso della riunione odierna riguarda il fatto che lo smarino e' destinato, con accordo con l'Autorita' portuale di Savona, al nuovo terminal siderurgico, la cui realizzazione pero' oggi e' in forse, poiche' viene meno la prospettiva del nuovo laminatoio alla Ferrania. Anas e Autorita' portuale si sono impegnate a trovare soluzioni diverse. Esiste poi un contenzioso relativo agli espropri, con ricorsi al Tar, e attesa di un pronunciamento del Consiglio di Stato che dovrebbe giungere entro marzo. Non si esclude la possibilita' di un accordo. Nel frattempo si e' integrato nel progetto il casello di Alba mare, non piu' concepito in alternativa.

4 - Aurelia Bis de La Spezia. Costo: 240 milioni di euro (215 milioni dello Stato e 25 milioni della Regione) che diventano 298 milioni aggiungendo interventi di completamento (Felettino, Castelletti, Fornova). I lavori potrebbero partire entro l'anno (il bando e' stato pubblicato) se sara' risolta la vicenda che ha bloccato la formalizzazione del finanziamento, approvato dal Cipe, ma bloccato dalla Corte dei Conti: il passaggio delle carte dal ministero alla Corte e viceversa ha occupato praticamente tutto l'anno scorso. L'opera e' strategica anche per la viabilita' di accesso al nuovo ospedale di cui sta partendo la realizzazione.

5 - Strada a mare di Cornigliano e opere connesse. Costo: 22 milioni di euro (di cui 110 per la strada, il resto per le altre opere: ponte delle ferrovie sul Polcevera, viabilita' lungo il Polcevera, allargamento di Lungomare Canepa, collagamento con l'aeroporto). E' in corso l'aggiudicazione della gara, i lavori potrebbero partire a Primavera, forse anche prima a stralcio la demolizione degli elettrofiltri.

6. Nuova Piattaforma Portuale a Vado Ligure (SV). Costo: 450 milioni di euro, che salgono a 615 con le opere connesse (porto turistico e area per la cantieristica, sottopasso, casello dell'Autofiori A10 Genova-Ventimiglia). Un contenzioso con ricorso al Tar e' in corso di composizione. Gli appalti potrebbero partire entro l'anno. La piattaforma e' finanziata con sistema innovativo. Infatti 100 milioni vengono dallo stato, 200 grazie alla previsione dei maggiori introiti fiscali legati ai nuovi traffici resi possibili dall'opera, 150 dall'operatore privato (Maersk) che gestira' il terminal.

7. Riempimento Calata Bettolo nel Porto di Genova. Costo: 120 milioni di euro. L'inizio dei lavori e' previsto nel secondo trimestre del 2009, e dureranno circa 4 anni. Saranno effettuati dragaggi che consentiranno una profondita' di 17 metri negli accosti, accessibili a tutte le piu' grandi navi.

8. Riempimento Ronco e Canepa nel Porto di Genova. Costo: 40,1 milioni di euro. Anche in questo caso i lavori inizieranno nel secondo trimestre dell'anno, e dureranno circa 3 anni e mezzo, con profondi dragaggi. I materiali dragati serviranno al riempimento, ma resteranno comunque un milione di metri cubi di spazio per altri materiali di risulta derivanti da cantieri aperti nella citta' di Genova. E' stata sottolineata (da Merlo, Burlando e Pissarello) l'esigenza che partano contestualmente i lavori per realizzare il nuovo nodo stradale di S. Benigno, altrimenti il volume di traffico maggiore sviluppato dalle nuove calate non potrebbe avere adeguate vie di accesso tra porto e autostrade.

9. Metropolitana di Genova. Costo: 207 milioni di euro tra opere e acquisto veicoli. Entro un mese dovrebbe essere superato il diaframma per completare lo scavo della galleria tra De Ferrari e la stazione Brignole. Nel 2010 l'opera dovrebbe essere terminata. Attualmente la difficolta' e' nel rendere operativo il finanziamento. Poiche' si trattava di rimodulare una serie di finanziamenti da obiettivi diversi a quello del metro' genovese doveva operare una commissione di alta vigilanza a livello centrale, che pero' dopo il cambio di governo nazionale non e' stata ancora ricostituita. L'intervento e' sostenuto anche da finanziamenti regionali.

10. Copertura e messa in sicurezza del Bisagno. Costo: 183 milioni di euro. Opera in corso di realizzazione. E' l'unico intervento che necessita per il completamento nella zona della foce del Bisagno di un finanziamento aggiuntivo di circa 100 milioni di euro. Se fosse erogato in tre tranches di 35 milioni nei prossimi tre anni l'opera potrebbe essere completata senza interruzioni dei lavori (rischio invece incombente in assenza di finanziamenti certi).

### ***Via alle ferrovie regionali affare da 210 milioni l'anno***

<http://www.lastampa.it/Torino/cmsSezioni/cronaca/200901articoli/9165girata.asp>

*5 gennaio*

Parte la liberalizzazione del servizio ferroviario regionale piemontese. Gli uffici dell'assessorato ai Trasporti hanno completato il capitolato della gara internazionale che nei prossimi giorni sarà inviato a Bruxelles per ottenere il via libera sull'impostazione tecnica del bando. La Regione mette sul tavolo un pacchetto di 210 milioni di euro l'anno per far girare i treni sui 1765 chilometri delle rete piemontese. Il nuovo servizio dovrebbe essere operativo a partire dal

gennaio 2012: per quella data le carrozze del servizio passeggeri potrebbero non essere più solo quelle di Trenitalia ma appartenere anche a soggetti privati nazionali come Arena Ways oppure a società straniere del settore, dalla Svizzera alla Germania.

Daniele Borioli, assessore regionale ai Trasporti, spiega: «Il nostro obiettivo è introdurre maggiore concorrenza sul mercato e questo dovrebbe portare al miglioramento del servizio offerto dalle singole aziende». E così dopo il via libera dell'Ue partirà una ricerca a livello europeo per verificare la disponibilità di grandi aziende ad entrare sul mercato piemontese. Esaurita quella che in gergo tecnico si chiama ricerca negoziale sul mercato la Regione farà partire il bando di gara. Ancora l'assessore: «Entro la fine dell'anno dovremo conoscere i vincitori delle gare dei primi lotti». Per l'avvio del servizio ci vorranno due anni. In questo periodo la Regione firmerà con Trenitalia un contratto ponte che dovrà garantire i collegamenti.

La Regione non farà un unico bando di gara ma è orientata a suddividere la rete regionale in cinque lotti. Il primo lotto copre sostanzialmente le tratte del Sistema ferroviario metropolitano di Torino, dunque la città e i collegamenti con Valsusa, Pinerolese, Canavese, Settimo e Chivasso. Tratte finora coperte da Trenitalia e Gtt, l'azienda di trasporti municipale.

Il resto del Piemonte verrebbe suddiviso in altri tre lotti che dovranno coprire in modo capillare tutto il territorio: Piemonte nord-orientale (Novara e il Verbanese-Cusio-Ossola), il Piemonte sud-occidentale, di fatto la provincia di Cuneo e i collegamenti con la Liguria di Ponente e la Francia; il Piemonte sud-orientale, cioè Alessandria-Asti e i collegamenti con Genova.

E poi c'è un quinto lotto che nel dossier della Regione viene classificato come «servizio interpolare». Spiega Borioli: «Stiamo valutando la possibilità di mettere a bando anche la gestione di collegamenti tra i capoluoghi di provincia piemontesi e Milano e Genova. Si tratterebbe di un servizio simile a quello garantito oggi dagli Intercity e dunque avrebbe prezzi dei biglietti diversi dagli altri lotti».

Il capitolato di gara è stato elaborato dai funzionari della Regione in collaborazione con una società di consulenza, la T-Bridge, che ha già collaborato con la regione Emilia e Romagna per la liberalizzazione del servizio regionale. Lì è stato scelto il modello del lotto unico e la gara è stata vinta da Trenitalia. Che cosa succederà in Piemonte? «Il nostro obiettivo - spiega Borioli - non è quello di far fuori le Ferrovie italiane ma di garantire quantomeno il consolidamento del servizio attuale e di evitare che l'azienda di Stato non si dedichi soltanto ai collegamenti ad alta velocità penalizzando il trasporto locale e il servizio pendolari».

Ecco perché nella trattativa per arrivare alla firma del contratto ponte con le ferrovie italiane la Regione cercherà anche di mettere in campo delle iniziative per una maggiore copertura dei servizi interregionali adesso gestiti da Trenitalia. L'avvio del Freccia Rossa, infatti, è coinciso con la riduzione del servizio da Alessandria e Asti verso Genova e Roma. Borioli ha chiesto ai suoi uffici di valutare la possibilità e i costi per realizzare un collegamento navetta che da Torino via Alessandria, Asti, Piacenza e Parma arrivi a Bologna dove poi si potrà prendere l'alta velocità.

Il capitolato legato al nodo di Torino dovrà in qualche modo tener conto dei possibili investimenti pubblici (regionali e statali) inseriti nel piano delle infrastrutture che nelle prossime settimane firmeranno il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e la presidente della Regione, Mercedes Bresso. Si tratta di un piano di investimento di 300 milioni - che rientra all'interno della bozza di documento presentato dal commissario straordinario della Torino-Lione, Mario Virano - che comprende l'acquisto di nuovo materiale rotabile e micro-interventi sulle infrastrutture urbane in modo da rendere operativo il servizio ferroviario metropolitano e l'acquisto di nuovo materiale rotabile da impiegare da subito nei collegamenti con la Val Susa.

### ***Si di Cipe e Governo alle infrastrutture stradali del Lazio***

19 dicembre

[http://www.regione.lazio.it/web2/main/sala\\_stampa/news\\_dettaglio.php?id=3277](http://www.regione.lazio.it/web2/main/sala_stampa/news_dettaglio.php?id=3277)

Il Cipe ha detto sì alla Civitavecchia-Livorno e il Governo ha dato il suo via libera al completamento della superstrada Civitavecchia-Viterbo e per la realizzazione della Roma/Latina-Cisterna/Valmontone.

Il Litorale nord e la Tuscia, ma anche il sud della Regione vedono così proseguire il percorso per lo sviluppo di infrastrutture strategiche per il Lazio voluto dall'amministrazione guidata dal presidente Marrazzo.

Oltre ai 100 milioni messi dalla Regione, sul progetto della trasversale Civitavecchia-Viterbo si aggiungono altri 140 milioni di euro, mentre mancano ancora 110 milioni che saranno finanziati dal Governo, non appena verrà fornito il progetto dell'Anas per l'ultimo tratto.

Soddisfatto il presidente Marrazzo, che ha così commentato il provvedimento del Cipe: 'É un importante risultato per la nostra regione che conferma i propri impegni nel realizzare infrastrutture nel rispetto della compatibilità ambientale, proponendo soluzioni innovative, lavorando sempre in un'ottica di sistema e guardando alle necessità dell'intera rete

stradale regionale. Stiamo costruendo il Lazio del futuro, che passa da strade moderne ma che rispetta e valorizza i territori".

Dal canto suo, anche l'assessore regionale ai lavori pubblici Bruno Astorre ha ricordato l'importanza dei provvedimenti del Cipe per il Lazio "Contestualmente all'ok alla nostra proposta di nuova A12, esprimo grande soddisfazione anche per gli impegni presi dal Governo per la realizzazione della Roma/Latina-Cisterna/Valmontone e per il completamento della Civitavecchia-Viterbo-Orte".

Il progetto sarà sottoposto adesso alla ripubblicazione, ai fini della valutazione di impatto ambientale per il tratto laziale. E' stata infatti recepita la proposta migliorativa della Regione Lazio, con relative prescrizioni e raccomandazioni; in particolare, la necessità di condurre in porto, contestualmente all'A12, il completamento della Civitavecchia-Viterbo-Orte, utilizzando anche il contributo finanziario di 100 milioni di euro concesso dalla Regione Lazio in favore di Anas Spa. E' stato inoltre stabilito che le eventuali economie, derivanti dal minor costo della soluzione progettuale proposta dalla Regione Lazio per l'A12 rispetto al progetto iniziale, saranno finalizzate alla realizzazione di opere viarie compensative, da concordare con la Regione, sentiti i comuni di Montalto di Castro e Tarquinia.

Per quel che riguarda l'autostrada Roma/Latina-Cisterna/Valmontone, è stato confermato il primo finanziamento di circa 359mln euro, già deliberati dal Cipe. Il progetto definitivo del primo lotto di quest'opera, attualmente all'esame della conferenza dei servizi, sarà finanziato con successiva delibera Cipe, entro marzo 2009, nella misura spettante per la realizzazione complessiva.

### ***Cento milioni di euro per la Civitavecchia-Orte***

*18 dicembre*

[http://www.tusciaweb.it/notizie/2008/dicembre/18\\_51civitavecchia.htm](http://www.tusciaweb.it/notizie/2008/dicembre/18_51civitavecchia.htm)

Nella seduta del Cipe tenutasi oggi, nell'ambito del progetto preliminare della tratta autostradale Cecina-Rosignano Marittima-Civitavecchia, è stato approvato il finanziamento di 100 milioni di euro per il completamento della trasversale Orte-Civitavecchia, che era stata fortemente richiesta nel corso di 'Governincontra' tenutosi con il ministro Rotondi a Viterbo il 29 ottobre.

Il megafinanziamento è stato annunciato oggi dalla segreteria del ministro, con una nota.

Per il completamento della trasversale, il Cipe aveva già sborsato in precedenza, 40 milioni di euro.

A questi si aggiungono i 100 milioni che la Regione aveva stanziato nel bilancio 2007, in seguito all'accordo di programma firmato dal presidente Marrazzo e dall'allora ministro delle Infrastrutture, Di Pietro.

L'accordo prevedeva che, qualora la Regione avesse stanziato 100 milioni di euro, come poi ha fatto, il governo si sarebbe impegnato a finanziare il resto dell'opera.

Intenzione, questa, ribadita dall'attuale ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, che ha già fatto mettere a verbale che il governo si farà carico di tutto il completamento della trasversale, oltre alla realizzazione dell'autostrada Roma-Latina-Cisterna-Valmontone.

Con i 140 milioni stanziati in passato, più il maxifinanziamento di oggi dal Cipe, i fondi disponibili ammontano ora a 240 milioni. Ne mancano 110 per il completamento definitivo dei lavori.

Una somma che, se il ministro mantiene le promesse, sarà sborsata quanto prima dal governo.

### ***92 milioni di euro per infrastrutture e ambiente***

*16 dicembre*

<http://www.interno18.it/politica/5532/92-milioni-di-euro-infrastrutture-e-ambiente>

Regione Campania e Provincia di Caserta hanno firmato questa mattina due protocolli d'intesa in tema di mobilità e di ambiente, che porteranno risorse e investimenti in Terra di Lavoro per 92 milioni di euro. A siglare gli accordi sono stati il presidente della Regione, Antonio Bassolino, e il presidente della Provincia, Sandro De Franciscis, alla presenza degli assessori regionali ai Trasporti, Ennio Cascetta, e all'Ambiente, Walter Ganapini. Hanno partecipato all'iniziativa anche i membri della Giunta e del Consiglio provinciale, insieme con i sindaci dei territori coinvolti. "Oggi è una giornata importante per il territorio casertano – ha ricordato Bassolino – sia per l'apertura dello svincolo di Santa Maria Capua Vetere dell'A1, atteso da venti anni, sia per questi due importanti protocolli, che seguono l'approvazione delle relative delibere avvenuta questa mattina in Giunta regionale. Compriamo significativi passi in avanti su due fronti decisivi per lo sviluppo di Terra di Lavoro: le infrastrutture e l'ambiente, con la riqualificazione del litorale domizio".

**VIABILITA'** - In tema di viabilità, gli interventi, per circa 56 milioni di euro, riguardano l'incremento dell'accessibilità al sistema di metropolitana regionale (riqualificazione urbana, aree verdi e pedonali, parcheggi di interscambio per 22 milioni e 400mila euro) e lo sviluppo della rete viaria della provincia di Caserta (30 milioni di euro), con l'obiettivo di

migliorare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile e di completare i sistemi di controllo dei servizi di trasporto e di infomobilità per gli utenti (3 milioni e 800 mila euro). Interessati i Comuni di Aversa, Falciano del Massico, Santa Maria Capua Vetere, Sparanise, Sessa Aurunca e Vairano Patenora.

**AMBIENTE** - Sul versante della tutela dell'ambiente, è stato varato un piano di iniziative in materia di ciclo integrato delle acque per il risanamento della costa casertana, finanziato con 36 milioni di euro, derivanti dai fondi europei 2007-2013. Saranno realizzati nuovi impianti di depurazione, sistemi fognari e sistemi di collettamento delle acque reflue a Villa Literno, Castel Volturno e Canello e Arnone. "Con questo ampio programma di interventi – ha dichiarato il presidente De Franciscis – abbiamo compiuto un'altra tappa del percorso di lavoro che condividiamo con la Regione e i Comuni, un altro esempio di cultura del fare, di azione concreta a favore dello sviluppo del nostro territorio. Ci impegniamo così a realizzare opere di grande valore civile e ambientale". Per l'assessore Cascetta, infine, "gli interventi sono coerenti con la nostra programmazione strategica: metropolitana, sistemi di controllo e infomobilità del trasporto pubblico e messa in sicurezza delle strade".